

EDITORIALE

Quando il biscazziere è lo Stato

In un tempo di crisi economica c'è un settore che invece è in fase di continua crescita. Parlo del numero dei centri scommesse che si moltiplicano come funghi e che ormai troviamo diffusi ad ogni livello, dalle città ai piccoli paesini. Quello delle scommesse è un settore che non conosce crisi unitamente alla diffusione delle macchinette mangiasoldi e al dilagare del fenomeno del "gratta e vinci", per non parlare delle scommesse on-line.

Indagini condotte a vario livello denunciano un allarme legato alla "passione per il gioco" che sta distruggendo la vita di uomini e donne e disgregando intere famiglie portandole sul lastrico, quando addirittura non ha provocato tragiche conseguenze (tentati suicidi) tra i familiari dei giocatori. Giovani studenti, interpellati a scuola hanno dichiarato di avere un genitore o un parente che abitualmente gioca d'azzardo ogni giorno (20,4%). C'è dunque un azzardo che sta entrando nella cultura degli italiani minando la loro stessa vita. Ovviamente chi ci guadagna è lo Stato, tutto proteso a "fare cassa", ma incurante dei costi sociali che il fenomeno va assumendo. Infatti questa diffusione così capillare sta portando a una vera e propria dipendenza, la ludopatia appunto, che è una vera e propria malattia sociale con conseguenze drammatiche.

Dinanzi a queste situazioni il Governo non può rimanere indifferente, né può permettersi addirittura di pubblicizzare il gioco d'azzardo, nascondendosi dietro lo sbandierato slogan "attenzione può nuocere gravemente alla salute", utilizzando addirittura i campioni sportivi per promuovere una pratica che invece dovrebbe essere repressa.

Diverse sono le campagne di cittadini e mass media e soprattutto di operatori nel settore delle dipendenze che chiedono allo stato di ridimensionare e regolamentare il fenomeno. Il governo qualche settimana fa ha presentato il proprio piano per il "riordino" del sistema di commercializzazione e vendita dell'azzardo legale in Italia. In esso è apparsa una novità: la creazione di "sale di tipo A". Si tratta di una sorta di zona franca per gli affari dove né sindaci, né governatori, né regioni né, soprattutto, cittadini possono mettere bocca. La partita si gioca tutta qui: le slot nei bar e nei tabacchi generano sempre più patologia, ma sempre meno business per i concessionari. Concessionari che sono pure disposti a sacrificare questa parte di business a patto di avere sul territorio migliaia di sale immunizzate da ogni provvedimento di enti e autorità locali. In sostanza, casinò di quartiere, all'interno dei quali confluirebbero soprattutto VLT, macchine iperveloci che danno grandi problemi non solo in termini di patologia sociale ma anche di pulizia del denaro sporco.

Condizione per realizzare questo piano, è che gli enti locali accettino di avere nei loro territori delle zone franche, dei casinò h/24 dove non valgono norme né slot su orari di apertura e distanze minime dai luoghi sensibili da rispettare e dove leggi regionali e sindaci nulla possono.

«Togliere il 30% di slot machine dal territorio», vanno dicendo dai piani alti da un anno e mezzo. Risultati? Nessuno. E in ogni caso, sarebbe come sminare un territorio per poi installare dei reattori nucleari. Dalla padella alla brace, si diceva un tempo.

Giuseppe Rabita

RETEOMNIA

telefonia e internet
low cost per le Parrocchie
e le Associazioni
info@reteomnia.org
tel. 0935-1808000

MAZZARINO

Il "Viaggio" di Tv2000
per conoscere la Basilica
della Madonna del Mazzaro

di Concetta Santagati

3

CARCERE ENNA

Il 19 marzo otto detenuti
grazie all'iniziativa
di 'Soroptmist' hanno
pranzato con le famiglie

Redazione

5

Questo numero
di Settegiorni è stato
consegnato al CPO
di Poste Italiane
Caltanissetta
venerdì 24 marzo 2017
alle ore 12.

L'agonia di Enna Euno Morte imminente

All'assemblea dei sindaci che doveva scrivere la parola "fine" niente è stato deciso. Probabilmente "l'estrema unzione" la darà il Tribunale fallimentare



Enna Euno sull'orlo del baratro. Mentre i sindaci parlano di nuove società, programmano il futuro e guardano solo il domani, a scrivere la fine dell'ambito territoriale dei rifiuti di corso Sicilia sarà probabilmente il Tribunale fallimentare, che avvierà il procedimento nominando dei commissari. Ad aprire la strada che porterà alla morte Enna Euno, che in 13 anni ha regalato solo sporcizia a fronte di tasse altissime e una montagna di debiti, doveva essere l'assemblea dei sindaci, nella qualità di

soci, convocata lunedì 20 marzo, ma, come avviene sistematicamente da anni, i pochi che si sono presentati "decidono di non decidere", rinviando il tutto per il prossimo 31 marzo. Il meccanismo ormai consolidato è sempre lo stesso: rinviare, temporeggiare nella speranza che siano altri a decidere per loro, in questo caso il Tar, se dovesse dare mandato a dei commissari prefettizi prima della prossima assemblea.

Nella riunione di lunedì non c'era nulla da discutere, si doveva solo mettere una

firma su un crack ormai accertato e quindi chiudere definitivamente l'esperienza Ato rifiuti. Su questa linea erano il sindaco di Enna Dipietro e di Leonforte Sinatra, mentre a frenare pare che siano stati il commissario liquidatore Di Mauro e il sindaco di Nissoria Glorioso. Insomma, l'avvio della procedura fallimentare della creatura chiamata EnnaEuno, voluta nel 2004 dall'establishment provinciale, che negli anni si è trasformata in una macchina mangiasoldi, è solo un atto dovuto. Un'azione nei confronti di un mostro che ha generato oltre un centinaio di milioni di euro di debiti con fornitori esterni e nemmeno un euro per garantire gli stipendi ai dipendenti, che potrebbe rappresentare una tragedia per tutti i 20 comuni dell'ex provincia regionale di Enna. Secondo il sindaco Dipietro, i debiti accumulati dall'Ato si aggirano attorno ai 160 milioni di euro. Ma i timori, l'ultimo bilancio dell'Ato è fermo al 2007, che possano essere superiori ai 200 milioni, sono più che fondati. "È difficile quantificarli - ha detto Dipietro nell'ultimo Consiglio comunale - perché l'Ato non ha una stima univoca e veritiera". Addirittura le associazioni dei consumatori portano ancora più in alto l'asticella dei debiti e stimano un buco di ben oltre i 300 milioni di euro.

continua a pag. 8...

Mafia, giovani e lavoro, famiglie in difficoltà e un messaggio per i presbiteri al centro della riflessione

I vescovi di Sicilia riuniti a Nicosia

La presenza della mafia nel tessuto sociale della terra di Sicilia e l'incompatibilità tra essa e il messaggio del Vangelo, la concreta, vigile, paterna vicinanza ai giovani, l'intenzione di produrre orientamenti comuni alle Chiese siciliane per accompagnare, discernere e integrare le fragilità delle famiglie e le situazioni irregolari sono alcuni degli argomenti trattati dai vescovi di Sicilia, riuniti a Nicosia dal 16 al 18 marzo 2017.

La Conferenza Episcopale Siciliana è stata ospite del vescovo mons. Salvatore Muratore, che ha voluto in tal modo sottolineare la ricorrenza bicentaria della istituzione della Diocesi (1817). Una celebrazione che ha visto la presenza del Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza

Episcopale Italiana, che ha presieduto la solenne Messa pontificale nella Basilica Cattedrale cui hanno partecipato i Presuli delle Diocesi dell'Isola.

I vescovi hanno voluto indirizzare ai presbiteri delle Chiese di Sicilia un messaggio per il Giovedì Santo con il quale accompagnano il dono degli Atti del IV Convegno presbiterale regionale, celebrato a Cefalù sul finire del 2015, che verrà fatto a tutti i sacerdoti in quella occasione.

In merito alla Giornata Sacerdotale Mariana che ogni anno vede ra-

dunati i presbiteri delle diocesi di Sicilia presso un santuario mariano il martedì dopo Pentecoste, in occasione della festa liturgica di S. Maria Odigitria, i vescovi hanno scelto per il

prossimo 6 giugno il Santuario Madonna della Rocca a Canicatti, nell'Arcidiocesi di Agrigento.

G. R.



GELA Disagi nell'ufficio Riscossione Sicilia. Si sollecita il sindaco perché chieda di potenziare l'organico

Tutti a rottamare cartelle, ma è caos

Riscossione Sicilia fa cassa con la "Rottamazione delle cartelle" a Gela. Chi non ha pagato multe, Irpex, Canone Rai ed altre spese dovute e riceverà un prospetto di debiti non pagati, può aderire alla procedura, abbattendo sanzioni e interessi di mora, con un risparmio complessivo che può arrivare anche al 50% del debito iniziale. Un risparmio, dunque, per chi incorre al recupero forzoso, con pignoramenti e ipoteche oltre che ad un notevole aggravio di spese. Un'iniziativa di questo tipo dovrebbe presupporre un'organizzazione dei servizi in grado di favorire la riscossione da parte dei cittadini di buona volontà che vogliono azzerare la loro posizione de-



bitoria verso l'Ente pubblico, pur dovendo tirar fuori soldi extra. E invece l'ufficio di riscossione Sicilia di Gela è simile a quello di una città bombardata: una sala squallida con avvisi scritti a penna, segni di una comunità medievale, con 6 sedie a fronte di un centinaio di utenti che arrivano anche dai comuni vicini; due impiegate che devono far fronte alle richieste di una folla di contribuenti che, dal

Sara Cavallo, Francesca Caruso, Anna Comandatore, Luigi Di Dio, Salvatore Farruggia, Salvatore Scerra, Crocifisso Napolitano, Vincenzo Cascino al sindaco Messinese e al Presidente del Consiglio Comunale Ascia. "Da qualche settimana - dicono - allo sportello della Serit di via Marsala, numerosi cittadini, perlopiù titolari di piccole e medie imprese, si recano allo sportello per la rottamazione delle cartelle

canto loro, sono costretti ad andirivieni per versare le somme che andranno a rimpolpare le parcelle esose degli incaricati dalla politica, che non si curano delle periferie, ma solo della poltrona. Un'interrogazione su questi disservizi è stata presentata dai consiglieri Salvatore Sammito,

esattoriali. Ma a curare l'interesse dei molti contribuenti c'è una sola unità. Ed è caos, disordine ed anche rischio risse. Il sindaco - proseguono - che è garante della sicurezza pubblica dei suoi concittadini, chieda un potenziamento dell'organico inserendo altre unità allo sportello, almeno fino alla scadenza della proroga prevista per il prossimo 21 aprile, e personale di vigilanza privata durante le ore di apertura al pubblico". La questione è finita sul tavolo del direttore provinciale di Caltanissetta Lo Leggio che insieme con il responsabile della fiscalità locale Antonio Loria, ha assicurato "un miglioramento tecnologico con l'installazione di un nuovo software per il calcolo delle somme dovute dai contribuenti" e "l'apertura dello sportello tutti i giorni con due operatori".

Liliana Blanco

in breve

San Michele di Ganzaria, incontro sulla famiglia

Organizzato dall'Accademia Baglio Sant'Agostino, presso la propria sede, in contrada Pileri-Salsetta a San Michele di Ganzaria (Ct), sabato 1 aprile alle ore 10.30 si terrà un incontro sul tema "La famiglia in Italia dal divorzio al gender". Introduce e modera il dott. Giacomo Gigi Scalzo, tratterà il tema il dott. Marco Invernizzi, conduttore di Radio Maria, reggente nazionale di Alleanza Cattolica e componente nazionale del Comitato "Difendiamo i nostri figli". Conclude il prof. Alberto Maira, di Alleanza Cattolica. Nel corso della mattinata sarà presentato il volume "La famiglia in Italia. Dal divorzio al gender" di Giancarlo Cerrelli e Marco Invernizzi con prefazione di Massimo Gandolfini, edito da Sugarco Edizioni.

In edicola "Cittadini e politici. Un Abc Sturziano"



Ho messo a frutto la passione, via via sempre crescente, per gli scritti di Don Sturzo ed ho fatto un lavoro sui suoi testi, cercando di estrapolare quelle frasi che potessero essere declinate come massime spirituali, ne ho ricavato uno scritto che fa scoprire, su un indice che va dalla A alla Z dei più importanti temi della vita spirituale, quanto,

anche il "politico" Don Sturzo, ha scritto nell'anelito di curare e sviluppare la vita interiore di chi si avvicina alla lettura dei suoi libri. È possibile richiedere il libro nelle librerie o acquistarlo online in formato cartaceo, al prezzo di € 7,00 ed in formato digitale, al prezzo di € 2,99, nei sito della casa editrice www.youcanprint.it, che ha pubblicato il libro nel 2016 a Tricase (LE), o di quello dei più noti gruppi editoriali.

Davide Mingrino

NISCEMI Commemorate in "Piazza 21 Marzo" le vittime di tutte le mafie

Giornata della memoria e dell'impegno

Lo scorso 21 marzo sono state ricordate anche a Niscemi tutte le vittime innocenti delle mafie nel corso di una manifestazione svoltasi a piazza 21 Marzo e che l'Amministrazione comunale diretta dal sindaco Francesco La Rosa, ha promosso con la partecipazione degli alunni delle quinte classi della scuola primaria e della terze classi di scuola media attraverso l'assessorato alla cultura e legalità, presieduto dal vice sindaco Rosario Meli.

La giornata è stata inserita nell'ambito dell'annuale ricorrenza della Giornata della Memoria e dell'Impegno dedicata a tutte le vittime delle mafie che si celebra in ambito nazionale ogni 21 marzo,

promossa da "Libera".

All'evento hanno anche aderito l'associazione Aquilone di cui è presidente Maria Franca Meli e che si occupa di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'attuazione del progetto "Percorsi di crescita nella legalità" nelle scuole e i "Rangers International".

Presenti alla cerimonia anche i cara-



binieri della locale stazione, gli agenti di Polizia del Commissariato e i Dirigenti scolastici.

Scout Agesci Gela 4, un impegno lungo 30 anni



Conclude le celebrazioni in occasione del trentennale del Gruppo scout Agesci Gela 4 "Emanuele Goldini" con cui è stata ripercorsa la presenza educativa, attraverso azioni di educazione alla partecipazione, al protagonismo, alla

legalità, alla giustizia, ma soprattutto alla libertà, di migliaia di bambini e giovani.

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (A.G.E.S.C.I.) è nata l'8 marzo del 1987 a Gela, nei locali della vecchia Parrocchia di S. Antonio presso la Casa di Riposo "A. Aldisio", per la scelta ambiziosa e premiante dei capi scout fondatori del Gruppo, Carmen Muccio ed Emanuele Goldini, di liberarsi dello scoutismo appiattito esclusivamente sulle tecniche, per guardare ad uno scoutismo più vicino alla realtà con l'obiettivo preminente di educare i ragazzi a diventare buoni cittadini, in grado dunque di formare cittadini capaci di sciogliere i nodi della propria vita.

"Ask the Boy. Educare in rete, in una città che cambia" questo il filo conduttore che ha unito la tre giorni di attività legata ai festeggiamenti "Ci siamo rivolti direttamente ai giovani partendo dai loro bisogni, per farci migliori interpreti di queste loro esigenze e sviluppare così un progetto in rete, utile per la nostra comunità gelese, che dovrà avvalersi del contributo delle istituzioni locali, della diocesi, della scuola, dell'associazionismo locale che si occupa di giovani", hanno detto i Capi del Gruppo Carmela Muccio e Leonardo Sammartano. Nel programma delle celebrazioni sono stati inseriti laboratori tematici e creativi e tavole rotonde che hanno coinvolto oltre agli scout, anche gli studenti della città.

A.C.

Premio europeo a Buscemi

Quante onorificenze e quanti premi riceve la pittrice Rosetta Buscemi per le sue opere così ricche di colore e di tanta bellezza. La pittrice di Villafranca Sicula è anche poetessa e ha realizzato in questi ultimi anni diverse mostre in Italia e all'estero: significative quelle allestite all'Hotel Oksana di Mosca, nella cappella De Sleutelbrug Bruges del Belgio, al Centro Cult "James Joyce" di Dublino, al Cento Congressi dell'Aeroporto Tempelhof di Berlino, alla sede dell'accademia Internazionale dei Dioscuri a Taranto e a Roma, al Premio Europeo "Tindari Terzomillennio e all'International Art Award Virgilio "Artista nella storia".

Riconoscimenti le sono arrivati dal Senato dell' "Accademia Costantiniana di Lettere Arti e Scienze" di Palermo e dall' "Accademia Internazionale Avanguardie Artistiche" di Palermo "per l'unicità del suo impegno artistico". La pittrice con tanta padronanza e tanta bravura con le sue creazioni pittoriche riflette stati d'animo di un mondo reale. I suoi colori nitidi e molto luminosi sono pieni di vitalità e di luce e tali sue caratteristiche riaffiorano con evidenza negli afosi campi colmi di papaveri, dai fiori intensi di colore e dai paesaggi intimi e talvolta sognati con un vago, inconsapevole rimpianto, dove il tessuto cromatico si fa più tenue e sottile, modulandosi sugli azzurri e sui grigi, a specchio di un sentimento carico di nostalgie imprecise.

Il punto d'arrivo nell'arte di Rosetta Buscemi è il significato dell'immagine, percepita come struttura, come memoria lirica, ed ogni suo dipinto, ogni sua opera segna un attimo di contemplazione che tende a durare nel tempo, un sottile focalizzarsi della sua sensibilità, una "messa in posa" di ogni soggetto in funzione della luce.

Emanuele Zuppardo

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Caffè e Sigarette

Aspiegare questo binomio, fortemente radicato nelle abitudini di molti, è lo studio dell'Università di Bristol, svolto in Gran Bretagna, su un campione di 250 mila persone e pubblicato sulla

rivista New Scientist. Dalla raccolta di dati sulle abitudini e dallo studio genetico di tutti gli appartenenti al campione è emerso che a fare da traino è la caffeina e la teina (per i consumatori di tè). Alla base vi è anche una variante genetica che predispone a fumare di più bevendo più caffè e questo potrebbe dipendere dal fatto che la nicotina fa metabolizzare più rapi-

damente la caffeina, rendendo necessario assumerne di più per avere lo stesso risultato energetico. La correlazione del caffè e sigaretta è particolarmente curiosa per il fatto che la nicotina e la caffeina agiscono stimolando neurotrasmettitori diversi potenziandosi tra loro in una vera e propria azione "eccitatoria". È stato anche dimostrato che la contemporanea assunzione di caffeina e nicotina, oltre che ai comprovati danni al sistema

nervoso, aumenta la pressione arteriosa e la rigidità delle pareti vascolari, tali da poter comportare un aumento del rischio cardiovascolare. L'unione di nicotina e caffè, che potrebbe essere appagante per la sensazione temporanea di maggiore energia e vitalità, si rivela pericolosa soprattutto per l'aumento di irritabilità, stati ansiosi, disturbi comportamentali, tremori, tachicardia, inclinazione ad infarto miocardico. Persone con una

storia di malattia cardiaca o altre malattie croniche dovrebbero consultare un medico prima di consumare caffè e sigarette soprattutto in contemporanea. Lo studio anglosassone sopracitato evidenzia, come già detto, che la caffeina richiama il fumo di sigaretta invece quest'ultimo non richiama la caffeina. Pertanto se si vuole smettere di fumare definitivamente è bene prima togliere l'abitudine di bere caffè.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Una troupe della tv dei vescovi ha dato voce alla Basilica-Santuario

Tv2000 racconta il "Mazzaro"

Le telecamere di Tv2000 entrano nella basilica Madonna del Mazzaro a Mazzarino. La storia e le tradizioni, le opere d'arte e il museo sacro, ed altri particolari racchiusi dentro la basilica sono stati raccontati e ripresi dalla Tv dei cattolici nel mondo e saranno oggetto di una delle prossime puntate di "Bel Tempo si spera", programma mattutino condotto da Lucia Ascione dalle 7.30 alle ore 10, dal lunedì al venerdì. Il parroco e vicario foraneo don Carmelo Bilardo, insieme a don Daniele Neschisi e diversi confrati con il superiore Riccardo Turco, il prof. Vito Mazzapica hanno accolto la troupe con l'invito della tv Giacomo Avanzi e



gli operatori Giancarlo Mugavero e Giuseppe Fasciana. Dai sotterranei della chiesa, nella cripta, luogo in cui fu ritrovata nel 1125 la miracolosa icona della Madonna del Mazzaro sulla quale si lega l'antica devozione del popolo di Mazzarino alla Patrona della città, inizia il viaggio delle telecamere di Tv2000. Dopo la visita alla cappella del Santissimo Sacramento, il

loro impronte della mano destra: San Giovanni Paolo 2° nel 1980, Papa Francesco nel 2014 e papa Benedetto XVI nel 2015. "La nostra basilica è gemellata con quella di Santa Maria Maggiore a Roma e ha anche ottenuto quest'anno 4 mattoni delle 4 basiliche papali in memoria del Grande Giubileo del 2000 - dichiara don Carmelo Bilardo - È stato un privilegio accogliere

volto della statua della Madonna, esposta sull'altare con gli ex voto in oro, è stato ripreso dal cineoperatore che ha completato le riprese dal sagrato davanti le 3 porte di bronzo, dove don Carmelo ha raccontato ai microfoni i suoi incontri con i 3 Papi che hanno concesso le

gli operatori di Tv2000 e di questo ringrazio il direttore Paolo Ruffini e la conduttrice Lucia Ascione, per aver dato questa opportunità a Mazzarino con uno spazio che privilegia le comunità delle periferie e darà la possibilità a tutti i mazzarinesi e cattolici nel mondo di vedere questo centro mariano e la devozione che ci lega alla Madonna del Mazzaro". Giacomo Avanzi ha sfogliato tutta la raccolta fotografica che testimonia il legame tra la Città del Vaticano e la Basilica Madonna del Mazzaro, ha ascoltato le curiosità e le peculiarità dell'antico centro siciliano e prima di lasciare Mazzarino e la troupe si è spostata per una visita alla Chiesa di San Domenico dove è custodito il prezioso Cristo morto del 600 in pelle di antilope africana che viene innalzato ogni anno sulla croce del Calvario, e presso la chiesetta del Compatrono Santissimo Crocifisso dell'olmo.

Concetta Santagati



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Una sofferenza insopportabile

L'ha definita così la mancanza di lavoro nel nostro paese il cardinale Angelo Bagnasco all'apertura del Consiglio episcopale permanente in qualità di presidente della Conferenza episcopale italiana. Dopo aver condiviso le preoccupazioni riguardanti il lavoro, l'alto prelato si è rivolto alla politica, che "dovrebbe lavorare a capofitto su questo dramma, mentre al contrario appare distratta su altri fronti e perennemente litigiosa". "C'è bisogno di una politica autentica, di pace istituzionale", ha detto Bagnasco. Nella sua prolusione non poteva mancare un pensiero ai giovani: quelli che emigrano (30mila ogni anno), quelli che si chiudono in casa per crearsi un mondo virtuale (6mila); quelli che continuano a sognare una famiglia e dei figli (il 92%), uno straordinario dato di fiducia, reso purtroppo vano dalla mancanza di lavoro stabile. Accanto alla questione del lavoro solleva ancora Bagnasco quella della decrescita demografica, con il record negativo del 2016 (-2,4% di nuovo nati, 474.000 contro i 486.000 del 2015), per sollecitare una politica che incoraggi e sostenga la famiglia, a partire dal Fattore Famiglia chiesto insistentemente dal Forum delle associazioni familiari. Il cardinale ha fatto un chiaro riferimento alla famiglia naturale e alla violenza discriminatoria verso le donne esercitata dalla pratica della maternità surrogata, con la duplice ingiustizia del bambino separato dalla madre e della madre che perde ogni diritto sul neonato. La famiglia dunque ancora al centro delle riflessioni del cardinale di Genova, che con il suo discorso ai vescovi ha voluto rivolgersi alla classe politica, facendosi interprete di un pensiero collettivo di migliaia di famiglie stanche di assistere ai patetici teatrini in un parlamento, camera e senato che ormai non ha più alcuna rappresentanza del popolo ma soltanto interessi personali. Se poi si volge lo sguardo alla televisione, anche lì va in onda il peggio della politica italiana ormai indifendibile da ogni punto di vista. I dati forniti durante l'apertura dei lavori del consiglio episcopali dovrebbero spingere chi governa a gettare lo sguardo sul futuro, immaginando di creare posti di lavoro a tutti quei giovani che sognano un progetto di vita stabile che possa garantire loro una casa senza doversi "strozzare" con le banche e gli usurai.

info@scinaro.it

La messa di Schubert eseguita dal coro sinfonico "Città di Enna"

Il Coro Lirico Sinfonico Città di Enna è pronto ad offrire al suo pubblico una serie di concerti con un repertorio esclusivo. Infatti nelle prossime date eseguirà integralmente la Messa in sol maggiore di Franz Schubert, capolavoro indiscusso del panorama musicale internazionale, nel cui ascolto si comprende il genio di questo compositore austriaco che si apre ad una dimensione artistica di altissimo livello, dove il fiorire di modulazioni confluisce in un vortice di grande dolcezza nel dosaggio delle voci soliste e corali, supportate da melodie raffinatissime.

Il programma comprende anche una selezione della Petite Messe Solennelle e

dello Stabat Mater di Gioacchino Rossini, oltre che altre composizioni attinenti al repertorio sinfonico sacro adeguato al periodo pasquale. A tal proposito, il Coro Lirico Sinfonico Città di Enna è stato invitato a prendere parte agli eventi inseriti nella tradizionale Settimana Santa della città, con l'entusiasmo di tutti gli intenditori e appassionati, che da più parti accolgono favorevolmente tutte le esibizioni musicali, a dimostrazione che la buona musica è sempre vincente soprattutto in una città ricca di un notevole patrimonio culturale.

Il Coro Lirico Sinfonico è guidato dal soprano Luisa Pappalardo e dal baritono Alessandro Maccari, che con professio-

nalità continuano la loro attività concertistica, coadiuvati dalla bravissima pianista Valentina Santuzzo, dal flautista Mario Mazza nonché dal direttivo dell'Associazione presieduto dall'Avvocato Silvestro Motta.

Dopo il concerto di sabato 25 marzo nella chiesa San Marco Enna, il Coro si esibirà il 2 aprile alle 19 nella chiesa Madre Valguarnera, e ad Enna il 4 aprile alle 20 nella chiesa San Tommaso, il 12 aprile sempre alle 20 nella chiesa di San Giuseppe e il 13 aprile alle 15 nella Casa Circondariale.

Mosta fotografica sulla Settimana Santa aidonese

L'Archeoclub d'Italia Onlus sede "Aidone Morgantina" organizza la mostra fotografica "Aidone: la Settimana Santa. Ieri e oggi. Immagini, tradizioni, testimonianze".

Attraverso immagini del passato e del presente sarà documentato l'evento della Pasqua Aidonese: la domenica delle Palme, il venerdì Santo e la suggestiva Giunta Pasquale con i 12 "Santoni".

La mostra dall'1 al 15 aprile sarà inaugurata sabato 1 aprile alle ore 19 nei locali del "Geopark Rocca di Cerere" (ex macello) di piazza Giovanni Paolo II.

Interranno don Antonino Rivoli, vicario Generale della diocesi di Piazza Armerina, don Filippo Salamone, direttore del Museo diocesano, la dott.ssa Concetta Profeta, studiosa della Settimana Santa di Aidone e il dott. Lorenzo Stimolo su "La giunta di Pasqua del 1960". Modererà la dott.ssa Alessandra Mirabella.

Diversi i fotoamatori che esporranno i loro lavori e che hanno partecipato lo scorso anno al "Photo Day" organizzato dall'Archeoclub di Aidone in occasione della Domenica delle Palme.



Sandro e Carla Pertini raccontati ne "Gli Impertinenti"

Enrico Cuccodoro, professore di diritto costituzionale presso l'Università del Salento e coordinatore nazionale dell'Osservatorio Istituzionale per la libertà e la giustizia sociale "Sandro e Carla Pertini", è stato ospite presso il Monteprestami di Piazza Armerina per presentare il libro: "Gli Impertinenti".

L'edizione curata da Cuccodoro e scritta in collaborazione con giovani talentuosi, nasce dall'entusiasmo e dall'affetto che ancora oggi circondano le figure di Sandro e Carla Pertini, modelli di patriottismo e onestà, molto amati dal popolo ita-

liano, hanno lottato insieme per garantire la libertà e la giustizia sociale.

Perché questo titolo? Cuccodoro ha raccontato di aver utilizzato un'espressione ricorrente in Sandro Pertini: "Lui che dedicava tanto tempo ai giovani e desiderava incontrarli, ha aperto le porte istituzionali alle nuove generazioni e, durante i suoi incontri con i ragazzi che amava far sedere in cerchio attorno a sé esclamava: Mi chiamo Sandro Pertini, fate-mi tutte le domande più impertinenti!".

In dialogo con l'autore la preside emerita Lucia Giun-

ta, presidente Co.P.A.T. e la dottoressa Rosalba Salerno, presidente del Club Inner Wheel di Piazza Armerina, sullo sfondo immagini di Pertini nella sua quotidianità di presidente e cittadino e la lettura di brani tratti del libro.

A distanza di venticinque anni dalla scomparsa di Sandro Pertini è doveroso mantenere vivo il ricordo, mai svanito, ma che ad oggi si presenta quasi come una necessità poiché averne viva memoria significa, in una lunga stagione caratte-



rizzata da crisi dei valori e della morale politica, accendere un barlume di speranza

nelle nuove generazioni mostrando come rigore morale, senso identitario, entusiasmo

e dignità hanno contraddistinto momenti della storia italiana e possono ancora forgiare in futuro.

Don Tonino Bello, presidente di Pax Christi, in visita da Pertini, si sfilò la croce e, pur conoscendo l'indole laica gli disse: "Questa croce è fatta con il legno degli ulivi della mia terra; io non credo ai segni del potere ma credo nel potere dei segni".

Vanessa Giunta

AIDONE Nella suggestiva cornice del museo archeologico in occasione dei 200 anni della Diocesi

Seminario nazionale dei giornalisti



Ordine dei Giornalisti di Sicilia su "Il nuovo Testo Unico Deontologico"; di Domenico Ciancio Condirettore de "La Sicilia" su "Professionalità nell'informazione". Alle 13 il pranzo

a buffet nel chiostro dell'ex convento e la visita guidata del Museo archeologico.

Alle ore 16 la ripresa dei lavori con le relazioni di don Antonio Rizzolo, direttore Famiglia Cristiana su "La missione di Famiglia Cristiana nel costruire le possibilità che rendono la convivenza sociale più sana e vivibile; di don Adriano Bianchi, Presidente Nazionale FISC su "Informazione e speranza. Il messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali". Il Seminario sarà moderato da don Giuseppe Rabita, Direttore del Settegiorni". Alle ore 18 la Consegna del Premio giornalistico nazionale, patrocinato dalla "Fondazione Intorcetta. Cultura Aperta" di Piazza Armerina, sul tema "I giovani raccontano la solidarietà". *(Bando a fianco)*

Iscrizioni su www.diocesipiazza.it/premio2017. I giornalisti e pubblicisti iscritti all'Ordine che vogliono conseguire i crediti formativi debbono effettuare l'iscrizione anche attraverso la piattaforma Sigef. La data a partire dalla quale sarà possibile iscriversi attraverso tale piattaforma sarà comunicata in seguito.

Carmelo Cosenza

1° PREMIO GIORNALISTICO NAZIONALE "I giovani scrivono la solidarietà"

Promosso dal settimanale della Diocesi di Piazza Armerina "Settegiorni dagli Erei al Golfo" e "Fondazione Prospero Intorcetta cultura aperta". Riservato a giornalisti under 30

La Diocesi di Piazza Armerina mediante il proprio settimanale Diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo" e con il sostegno di Fondazione culturale "Prospero Intorcetta Cultura Aperta", il patrocinio dell'Ordine Regionale dei Giornalisti di Sicilia, Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC), promuove il 1° Premio Giornalistico Nazionale "I giovani scrivono la solidarietà".

Regolamento

1. Il premio riservato a giovani giornalisti fino a 30 anni di età, della carta stampata e online, delle TV e delle radio, autori degli articoli pubblicati ovvero dei servizi televisivi/radiofonici che contengano testimonianze, problemi, fatti inerenti ai valori della solidarietà, dell'integrazione sociale, della convivenza civile, della fratellanza, dell'attenzione verso il prossimo e della difesa dei diritti e della dignità umana, nell'ottica di una narrazione contrassegnata dalla logica della buona notizia.
2. Verranno presi in considerazione gli articoli \ servizi realizzati e diffusi dal 1 gennaio al 30 aprile 2017.
3. Gli articoli/servizi dovranno pervenire entro il 5 maggio 2017 alla segreteria del Premio presso la sede del Settegiorni diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo", Piazza F. Calarco n 1 - 94015 Piazza Armerina mediante servizio postale indicando nella busta: "Premio Giornalistico Nazionale I giovani scrivono la solidarietà" o attraverso il sito web www.diocesipiazza.it/premio2017.
4. Ciascun partecipante dovrà fare pervenire copia dell'articolo in formato PDF con allegata dichiarazione di avvenuta pubblicazione, della data e della testata. Per i servizi televisivi una copia del filmato con indicazione della testata giornalistica che ha messo in onda il servizio. Per gli articoli pubblicati sul web, l'articolo in formato Pdf e indicazione dell'indirizzo web della testata. In ogni caso è obbligatorio indicare l'indirizzo mail a cui va spedita ogni comunicazione.
5. La ricezione dei lavori sarà comunicata ai concorrenti via mail.
6. I concorrenti potranno partecipare con un solo articolo o filmato. La partecipazione è gratuita.
7. All'autore dell'opera prima classificata sarà assegnato il premio di euro 1.000,00.
8. La Giuria è composta da: Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, Direttore editoriale di "Settegiorni dagli Erei al Golfo", presidente Fondazione Prospero Intorcetta, delegato regionale della FISC.
9. La proclamazione dei vincitori e la consegna del premio avrà luogo ad Aidone (EN) sabato 20 maggio 2017 nel corso della giornata di formazione nazionale giornalisti
10. Il premio dovrà essere ritirato personalmente, a pena di esclusione, (il vincitore può partecipare al convegno gratuitamente e sarà ospite per il fine settimana).

Per iscrizioni e informazioni www.diocesipiazza.it/premio2017 - tel. fax 0935/680331

GELA Il poliziotto ordinato sacerdote ricorda gli anni di servizio alla Polstrada

Dalla divisa alla tunica

Ha destato tanta commozione a Gela la notizia dell'ordinazione sacerdotale di don Ernesto Piraino, avvenuta nella cattedrale di San Marco Argentano in provincia di Cosenza, l'11 febbraio scorso, dopo venti anni di servizio nella Polizia di Stato. Questo perché don Ernesto l'abbiamo visto crescere e maturare nella fede proprio a Gela, nel Gruppo di preghiera "Santa Teresa di Gesù Bambino" che si nutre della spiritualità della Comunità delle Beatitudini. Il gruppo di preghiera nato oltre vent'anni fa, nel 2002 si riuniva nel santuario Maria Ss. d'Alemana al Villaggio Aldisio. Dopo la chiusura del santuario il gruppo si è trasferito nella parrocchia San Giovanni Evangelista a Macchitella dove continua tutt'ora a celebrare i Vespri il sabato sera.

"Ricordo - dice don Ernesto - che nel 2002 mentre prestavo servizio presso il distaccamento della Polizia Stradale di Gela, una sera, passando davanti al piccolo Santuario Mariano limitrofo all'oratorio salesiano San Domenico Savio, fui attratto da un gruppo di persone che all'interno della chiesa pregavano i Vespri. Timidamente entrai e mi fermai agli ultimi banchi per ascoltare. Dopo pochi minuti qualcuno si avvicinò e consegnandomi una cartella di colore rosso mi invitò ad unirmi alla loro preghiera. Finito il Vespri mi chiesero se avessero potuto invocare lo Spirito Santo su di me e naturalmente acconsentii. Senza volerlo, ma certamente spinto da un volere Divino, con mia grande gioia, ero entrato a far parte del gruppo di preghiera "Santa Teresa

di Gesù Bambino". È molto commosso il neo sacerdote ricordando la sua esperienza in questa nostra città: "la permanenza a Gela fu per la mia esperienza umana e spirituale, un tempo di grande crescita. Ebbi occasione di maturare dal punto di vista professionale grazie al prezioso apporto di colleghi disponibili e qualificati e dal punto di vista spirituale grazie all'itinerario proposto dal gruppo di preghiera del quale ero entrato a far parte". Don Ernesto ricorda che "all'interno di questa realtà sono sbocciate amicizie reali e sincere che hanno saputo resistere al trascorrere del tempo e al cambiamento dei percorsi di vita". Ricorda anche "esempi di uomini straordinari come il caro don Cigna, il padre Robert, il responsabile del gruppo Emanuele Zuppardo, insieme a tutti i fratelli e le sorelle, hanno accompagnato con amore e passione una delle pagine più belle e intense della mia storia personale".

Nato nel 1979 da una famiglia immigrata in Germania, don Piraino all'età di 20 anni è entrato in Polizia e dopo il corso ha iniziato a lavorare a Reggio Calabria. Dopo l'esperienza a Gela fu trasferito a Messina e da lì di nuovo in Calabria dove il suo amore per Gesù si manifestò in modo più palese durante l'adorazione eucaristica perpetua: "Davanti a Gesù giorno dopo giorno - racconta ancora don Ernesto - cresceva in me il desiderio di donarmi a Lui nel



sacerdozio, ma l'assoluta discrezione della mia guida spirituale di allora, fece sì che il seme maturasse nel tempo". Nel 2011 entrò in Seminario, iniziando la formazione a Reggio Calabria. Nel 2015 il rientro nella sua diocesi di origine, quella di San Marco Argentano-Scalea dove ha ricevuto l'ordinazione presbiterale.

"Porto con me - dice commosso - tanti ricordi del tempo trascorso con gli amici di Gela. I Vespri pregati ogni sabato nel piccolo Santuario Mariano, le giornate di ritiro di preghiera a Vittoria, guidati dal caro padre Robert, le serate in pizzeria in compagnia dell'amabile don Cigna, il saluto commosso del gruppo quando il Ministero mi notificò il trasferimento ad altra sede. Ancora oggi, nella mia camera, tengo appesa alla parete l'immagine di San Pio da Pietrelcina che i fratelli e le sorelle vollero regalarmi quale prezioso ricordo del gruppo "Santa Teresa di Gesù Bambino" di Gela".

Emanuele Zuppardo

in breve

Incontri per giovani a Gela

La consulta cittadina di Pastorale giovanile di Gela program-
mato un'iniziativa rivolta a tutti i giovani della città. Si tratta di quattro incontri, sul senso dell'essere giovani cristiani oggi, non soltanto nella società contemporanea ma anche nel "piccolo territorio". Gli incontri oltre ad avere un naturale taglio spirituale vedranno gli interventi di laici impegnati a vario titolo nella città, proprio per dare ai giovani (fascia 17/18-30/35 anni) degli spunti di riflessione sulla base di testimonianze concrete.

Dopo il primo incontro dello scorso 20 marzo su "I giovani costruttori di una nuova città" i prossimi incontri si terranno il 28 marzo alle 19.30 nella chiesa dei Cappuccini "Il cristiano dentro la società attuale" con interventi di Salvino Legname, imprenditore e Totò Giardina, dirigente bancario; il 5 aprile alle 19.30 nella chiesa di Santa Lucia "La visione cristiana della società" con l'intervento di Emanuela D'Arma, presidente dell'Unione Giuristi cattolici e il 19 aprile nella chiesa di Sant'Antonio alle 19.30 "A voi Giovani..." con l'intervento di don Filippo Celona direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

Pasqua dei giovani

Il Cento Giovanile "Giovani Orizzonti" organizza "La Pasqua del giovane..." rivolta a ragazzi e giovani in preparazione alla Pasqua. L'evento che si svolgerà il prossimo 2 aprile nella chiesa di San Pietro a Piazza Armerina, avrà per tema "Pronti per..." La giornata avrà inizio alle 11.30 con un momento di accoglienza, la preghiera iniziale e la presentazione del tema. Seguirà il Workshop 1 "Pronti per... Ascoltare". Dopo la pausa pranzo seguiranno altri 3 Workshop "Pronti per... Camminare", "Pronti per... Amare" e "Pronti per... Pregare" e la celebrazione della Santa Messa. La giornata si concluderà con la consegna del "Segno della giornata". Per informazioni: Davide Campione (338.3934693); Filippo Magro (347.9791648).

Incontro di Pastorale familiare

"La sessualità Liturgia corporea e cosmica dell'uomo vivente" è il tema dell'incontro diocesano di Pastorale familiare che si svolge domenica 26 marzo presso l'hotel Villa Romana. L'incontro è guidato dalla dr.ssa Piera Di Maria, ginecologo, sessuologo e docente alla Facoltà Teologica di Sicilia. Dopo il secondo ciclo di incontri nei vicariati, in questa domenica avviene l'incontro a livello diocesano dei gruppi famiglia. Il tema di fondo in quest'anno Pastorale è "Riflettiamo sull'Amoris Laetitia".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Iniziativa promossa per la Festa del papà da Soroptmist grazie al direttore del carcere

Detenuti a pranzo con le famiglie



Otto detenuti e le loro famiglie hanno potuto trascorrere un momento di condivisione familiare pranzando assieme, nella sala polivalente della Casa Circondariale "L. Bodenza" di Enna per la Festa del Papà. L'iniziativa, promossa dal Soroptmist club di Enna e accolta dalla direzione del Carcere, ha permesso un momento di familiarità agli ospiti, nell'ambito delle iniziative tese a favorire il rapporto detenuti-famiglia con particolare attenzione alla genitorialità. Abbiamo, da sempre, dato attenzione all'accoglienza delle famiglie – dice il direttore della Casa Circondariale, Letizia Bellelli – e questo si concretizza in un ambiente decoroso dove svolgere i colloqui che vogliamo siano quanto più sereni

possibili.

Prima di consumare il pranzo, il vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, ha benedetto la tavola e i partecipanti ricordando l'importanza della famiglia cristiana.

"Voglio ringraziare la direttrice del Carcere che, insieme a Cettina Rampello, responsabile dell'Area Trattamento – afferma la presidente del Soroptmist Sandra Mingrino – che ci hanno permesso di realizzare questo progetto e reso possibile con la collaborazione di tutte le socie e di tutto il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, in testa il comandante Marco Pulejo".

Il Soroptmist è un club internazionale di donne che in tutto il mondo svolge una

professione e un lavoro, le quali si mettono a disposizione della società per realizzare insieme progetti e attività finalizzate a costruire pari opportunità per le donne, i giovani e tutti coloro che per motivi culturali, economici, sociali si trovano in difficoltà e svantaggio. "Con questa iniziativa – concludono gli organizzatori dell'iniziativa – abbiamo voluto celebrare la famiglia. In un luogo di disagio e di sofferenza come è il carcere, ma anche di separazione fisica, la famiglia, come valore, assume ancora più importanza, specie nell'ottica del processo di riabilitazione e di riappropriazione del ruolo genitoriale".

Da Seggiano di Pioltello a Pietraperzia

Sono arrivati a Pietraperzia in diciotto. Si tratta di pietrini che abitano da lungo tempo a Seggiano di Pioltello, nel milanese. Il "pellegrinaggio" di tre giorni nella cittadina dell'ennese, per festeggiare, con una serie di celebrazioni, il 50° anniversario della Comunità Pietrina del Venerdì Santo "Lu Signuri di Li Fasci" di Seggiano. Molti erano da 50 anni che non tornavano a Pietraperzia. 50 anni di passione e devozione tramandata da padre in figlio" è lo slogan del loro comitato. Nel pomeriggio di sabato 18 marzo i diciotto sono andati nella chiesa del Carmine di Pietraperzia, dove si trova "Lu Signuri di Li Fasci". A fare gli onori di casa sono stati il parroco della chiesa Madre don Osvaldo Brugnone e Giuseppe Maddalena, Governatore della confraternita Maria Santissima del Soccorso che organizza la processione e la festa del Venerdì Santo.

Durante l'incontro, alla Comunità Pietrina di Seggiano di Pioltello è stato consegnato il gonfalone della confraternita "Maria Santissima del Soccorso" di Pietraperzia. Da Seggiano di Pioltello invece la fascia che verrà legata a "Lu Signuri di Li Fasci" del Venerdì Santo di Pietraperzia il 14 aprile. Lunedì 20 marzo i diciotto hanno compiuto un giro turistico per una visita alla villa Romana del Casale, alla Cattedrale di Piazza Armeria e

a Caltagirone.

Le celebrazioni per i 50 anni della Comunità Pietrina del Venerdì Santo "Lu Signuri di Li Fasci" di Seggiano continueranno sabato 1 aprile a Seggiano di Pioltello dove si terrà un convegno su "Lu Signuri di Li Fasci Seggiano". Parteciperanno il sindaco di Pietraperzia Antonio Calogero Bevilacqua, don Giuseppe Rabita e Giuseppe Maddalena, Governatore della confraternita "Maria Santissima del Soccorso" di Pietraperzia. A fare gli onori di casa il sindaco di Pioltello Ivonne Cosciotti e l'assessore alla Cultura Jessica D'Adamo. Seguirà la Messa concelebrata da don Giuseppe Rabita e da don Andrea Andreis. Al termine, apertura del convegno "Comunità Pietrina del Venerdì Santo" nel salone parrocchiale Chiesa Nuova. Ci saranno anche gli interventi di Filippo Marotta – ex presidente "comunità Pietrina del Venerdì Santo" – di don Giuseppe Rabita, di Giuseppe Maddalena e del sindaco di Pietraperzia Antonio Calogero Bevilacqua.

Le manifestazioni continueranno mercoledì 5 aprile nel salone parroc-



chiale di Seggiano con la presentazione del lavoro teatrale "Joe Petrosino" in memoria dei migranti siciliani del secolo scorso. Sabato 8 aprile alle 20.30, nello stesso salone parrocchiale di Seggiano di Pioltello, convegno del Venerdì Santo in Sicilia organizzato dalla Associazione Amici della Sicilia aderente alla F.A.S.I. Federazione Amici Siciliani in Lombardia e chiusura della settimana dedicata al 50° anniversario della Comunità Pietrina del Venerdì Santo. Il clou delle celebrazioni si avrà il Venerdì Santo 14 aprile. Alle 15.30 uscita dal Santuario del "Lu Signuri di Li Fasci" di Seggiano di Pioltello. Alle 18 benedizione di Li Misuredi. Alle 19.30 registrazione e allaccio delle fasce. Alle 20 posizionamento e alzata del Crocifisso. Alle 21 inizio della processione in video diretta con Pietraperzia. Il rientro è previsto per le 23.30.

Gaetano Milino

A Villarosa "Storie di donne"

Si è tenuto nella chiesa Madre di Villarosa un incontro dal titolo "Donne: Bella storia". Un'occasione che si è rivelata preziosa per tornare a riflettere sulla condizione del genere femminile nella società e nella chiesa. Durante l'incontro, organizzato dai responsabili dei gruppi ecclesiali che operano in parrocchia, sono state presentate storie di donne rappresentative sia per la vita dei gruppi sia per la comunità di Villarosa. Infatti oltre a mettere in evidenza particolari qualità e carismi di donne significative quali Madre Teresa di Calcutta, Maria di Nazareth, Armida Barelli, la Beata Elena Guerra è stata presentata la figura di Calogera Cosentino, donna villarosana morta nel 1978 che visse in maniera esemplare lo spirito del Terz'ordine francescano. Durante l'incontro la maestra del coro Santa Cecilia, Pina Guarneri, ha illustrato attraverso una sommatoria rilettura del Magistero della Chiesa "La ministerialità della donna nella Chiesa". La prof. Maria Randazzo, presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica, invece

citando durante la presentazione dell'incontro la Genesi ha detto che "quando parliamo di umanità ci riferiamo sia alla donna che all'uomo, creati a immagine di Dio". La presentazione delle figure femminili è stata intercalata dalla lettura di scritti di papa Francesco, Giovanni Paolo II, Madre Teresa e don Tonino Bello, dall'ascolto di brani musicali e visione di opere d'arte. Il parroco don Tino Regalbuto ha detto: "È importante conoscere le storie di donne – ha detto il parroco don Tino Regalbuto – che con il loro impegno e servizio hanno tracciato un cammino che continua. Per questo ho voluto che ogni gruppo ricordasse le donne che nel nostro paese hanno speso la vita per annunciare Gesù Cristo con la testimonianza di un cammino ecclesiale vissuto in comunione con i fratelli e i presbiteri". A conclusione dell'incontro è stato consegnato un rametto di mimosa e sono state condivise le torte preparate dalle aderenti alle aggregazioni ecclesiali.

Giacomo Lisacchi

LA PAROLA V Domenica di Quaresima Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

2 Aprile 2017

Ezechiele 37,12-14;
Romani 8,8-11;
Giovanni 11,1-45



*Io sono la risurrezione
e la vita, dice il Signore,
chi crede in me
non morirà in eterno.*

(Gv 11,25.26)

"Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio", afferma con voce profetica il Signore stesso (Ez 37,13) e da quest'espressione prende le mosse tutta la vicenda che ha coinvolto il popolo d'Israele dai tempi di Ezechiele fino ai giorni dello stesso Gesù Cristo: una vicenda drammatica, sofferta ma ricca di insegnamenti; una vicenda in cui la fede nasce dall'evento della risurrezione, più che dalle pratiche religiose e dall'osservanza delle varie leggi. In questa ultima domenica di Quaresima, prima della domenica di Passione, il cammino della Parola del Ciclo quaresimale dell'anno A porta la Chiesa di fronte alla tomba di Lazzaro, che è prefigurazione della tomba di Gesù.

Alle parole del profeta nella prima lettura, infatti, fanno eco le

parole di Gesù stesso: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno." (Gv 11,25-26). Così Gesù chiede ai suoi interlocutori di credere prima, durante e dopo il miracolo della risurrezione del cugino Lazzaro.

Ai catecumeni della Chiesa antica, come ai credenti di ogni tempo, la Chiesa annuncia la risurrezione dai morti come risposta alla morte e al peccato degli uomini; le altre le speranze che può dare il mondo stesso di fronte alla potenza della risurrezione sfumano e lasciano il tempo che trovano, e per questo il brano del vangelo si conclude con l'espressione fotografica: "molti Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui" (Gv 11,45).

I Padri hanno letto addirittura una sorta di pedagogia del Cristo nei confronti degli astanti che attoniti e presi dallo stupore assistono al miracolo. San Pietro Crisologo afferma che nella decisione di Gesù di restare ancora due giorni nel luogo in cui si trovava prima di partire

per Betània egli vuol che la speranza muoia sempre di più apparentemente e la disperazione cavalchi le coscienze; e invita i catecumeni a riflettere: "Vedete come concede alla morte il tempo di agire, al sepolcro la libertà di operare; lascia alla corruzione tutto il suo potere, senza impedire neanche la putrefazione e il fetore; concede che gli inferi conquistino, travolgano, posseggano; in una parola, egli fa in modo che svanisca completamente la speranza umana e abbia il sopravvento con tutta la sua forza la terrena disperazione, affinché ciò che sta per fare sia un segno divino e non umano. Era dunque necessaria la morte di Lazzaro, perché assieme a Lazzaro sepolto risorgesse anche la fede dei discepoli" (Discorsi, 63°).

Questa pedagogia sorprendente con cui il Maestro accompagna i discepoli alla fede è una scoperta che risale ai giorni della Pasqua, ai momenti delle apparizioni e soprattutto al giorno della Pentecoste; ed è meraviglioso contemplare quest'azione paziente e discreta con cui Dio vince l'ansia della celebrità e dell'umana glorificazione, per ri-

nascere nel cuore degli uomini che egli ama da sempre attraverso il ricordo del miracolo più grande: la risurrezione. La meraviglia per tutto ciò apre il cuore a Dio e chi lo accoglie riceve veramente la vita. Questa meraviglia fa nascere la fede; e la fede che comincia in questo modo, rinasce sempre e con umiltà si propone al fratello come una sorpresa gioiosa. "Come dunque egli si servi della sua stessa passione, di quello cioè che si presentava come sofferenza, per restaurare la libertà e la salvezza in tutto il mondo, così fa con te: quando soffri, si serve della tua sofferenza per la tua salvezza e la tua gloria. «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31). Chi non è contro di noi? Ammettiamo pure che tutto il mondo, tiranni, popoli, parenti, cittadini, siano contro di noi. Ebbene, pur essendo contro di noi, sono così lontani dal poterci nuocere; anzi, senza volerlo, sono proprio strumento di vittoria e di grande guadagno per noi, perché la sapienza di Dio volge le loro insidie a nostra gloria e salvezza." (San Giovanni Crisostomo, Omelie sulla lettera ai Romani).

PEDOFILIA Deep web sempre più pericoloso, aumentano i tipi di violenze su neonati e bambini



“Nel 2016 il mondo della pedofilia e pedopornografia ha continuato a prosperare”, si può condensare in questa frase il Report 2016 di Meter sulla pedofilia e pedopornografia. I volontari di Meter hanno contato quasi 2 milioni di immagini (per la precisione 1.946.898 contro il milione e poco più del 2015) e tonnellate di gigabyte che hanno continuato a rappresentare il dolore e le urla dei bambini da pochi giorni fino a 12 anni violentati e venduti un'infinità di volte da parte di abusatori che si mostrano ormai a viso scoperto, per nulla timorosi di essere perseguiti dalla legge di un qualche Paese. È drammatico il quadro tracciato dal Report 2016 dell'Associazione Meter Onlus di don Fortunato Di Noto, un quadro che purtroppo non lascia possibilità di

miglioramento e che anzi, con le sue particolari novità deve spingere ad una maggiore attenzione dell'opinione pubblica (e conseguente pressione sui Governi) perché si prendano serie misure per la caccia agli orchi della Rete. Orchi virtuali con violenze reali.

Dal Report si evince che nello scorso anno la pedofilia non si è fermata. Le Url (indirizzi web) monitorate e segnalate sono 9.379. I riferimenti italiani nel deep web sono aumentati: 95 contro 70. I pedofili hanno lasciato i social network (155 segnalazioni tra Twitter, Facebook, Youtube e così via contro i 3.414 dell'anno precedente), ma hanno scelto forme più sofisticate di immersione. Oltre le foto, i video rilevati sono esplosi, triplicandosi: erano 76.200 nel 2015, ora sono 203.047.

Sono state prese in considerazione 42 Nazioni: in testa il Tonga (4.156 segnalazioni), seguita da Russia (635) e Nuova Zelanda (312). Raddoppiate anche le chat monitorate: 124 quest'anno contro le 56 del 2015.

Per i domini in Europa, Russia,

Report Meter 2016

Slovacchia e Unione Europea (635, 111 e 66 segnalazioni); l'Italia si ferma a quota 15. Per le Americhe: Colombia, Groenlandia, Canada (22, 16, 4); Asia: India, Iran, Giappone (56, 16, 5); Africa: Libia, Gabon, Mauritius (167, 43, 32); Oceania: Tonga, Nuova Zelanda, Palau (4.156, 312, 62). Facendo un podio dei continenti, la testa è dell'Oceania (4.613), seguita da Europa (868) e Africa (259).

Il Report segnala che i bambini sono sempre più piccoli: le vittime tra 0 e 3 anni sono in vertiginoso aumento e le violenze sono complete e totali. Sono un'altissima percentuale i neonati: esiste un portale solo con neonati e che ha anche una chatroom con dialoghi in italiano.

Il sistema prevalentemente usato nel “web profondo” è The Onion Router (TOR), una rete di comunicazione basata sull'autonomia dei suoi membri, i quali sono protetti dalla crittografia. È quindi difficile ottenere l'indirizzo IP che identifica ognuno di loro.

Ma Meter non si limita solo a fare monitoraggio. Svolge anche e soprattutto servizio per i piccoli e i deboli. Lo scorso anno Centro d'a-

scolto ha seguito 91 casi e fornito 1.157 consulenze telefoniche. Una vera e propria esplosione di telefonate, oltre che dall'Italia anche da Belgio, America e Svizzera ed ha aggiunto un nuovo servizio: il Centro Polifunzionale per l'Infanzia, l'Adolescenza e l'Autismo.

Anche nel 2016 Meter ha svolto la sua opera di sensibilizzazione nelle scuole italiane attraverso 36 incontri per un totale di 3.087 studenti e 540 insegnanti incontrati ed ha rimarcato la vicinanza con la Chiesa, offrendo un Corso di Formazione per seminaristi, clero, religiosi e laici, inteso a far conoscere la pedofilia e le risposte concrete che la Chiesa potrebbe dare. Don Di Noto a margine del rapporto dichiara che “La pedofilia non è una malattia, ma un crimine. È importante non confondere la pedofilia (come malattia

psichiatrica) e la capacità di intendere e di volere: nel 99,9% dei casi, infatti, le condotte pedofile sono condotte lucide e quindi perseguibili penalmente”.

Carmelo Cosenza

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

Campagna abbonamenti 2017

Cronaca, attualità, vita della Chiesa, approfondimenti, opinioni.

CALTANISSETTA Comprendere il diritto di ogni persona a non essere "eticchettato"

Giornalisti in formazione



Da sinistra Fernanda Di Monte, Vincenzo Indorato e Teresa Di Fresco

Il 21 marzo scorso a Caltanissetta, presso l'Ist. Testasecca di viale della Regione si è svolto un interessante corso di aggiornamento sul tema “Identità personale e diritto all'oblio” organizzato dall'Ordine regionale dei giornalisti nell'ambito dei corsi di formazione permanente per il bimestre marzo - aprile 2017.

Il corso conferiva 5 crediti di Deontologia professionale per i giornalisti e pubblicisti. Docenti del corso sr. Fernanda Di Monte, giornalista, paolina, da anni impegnata nel carcere minorile di Caltanissetta; Vincenzo Indorato, mediatore penale minorile presso la stessa

casa di detenzione; Teresa Di Fresco, giornalista e vice presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia. Una cinquantina i giornalisti intervenuti provenienti da diverse province della Sicilia.

Gli argomenti trattati hanno focalizzato i temi delicati della ricostruzione della persona attraverso il carcere; il corretto uso dei termini; l'oblio, un diritto ancora oggi mancato. Il tutto applicato in modo particolare al mondo della detenzione minorile alla luce del nuovo codice deontologico della Carta di Milano.

Sono emersi, anche dal dibattito seguito alle relazioni, i problemi legati alla difficoltà di comprendere il diritto di ogni persona, specialmente il minore, a non essere etichettato in base ai pregiudizi con cui si guarda al mondo della detenzione, alla necessità etica da parte degli operatori della comunicazione di conoscere le situazioni, le prassi e soprattutto gli operatori che si occupano dei soggetti in stato di detenzione e soprattutto della funzione della pena che mira a ricostruire la persona per restituirla riabilitata all'intera società.

Giuseppe Rabita



Rinnova il tuo abbonamento, sostieni la stampa cattolica



...fuori dal coro per dare voce al bene!

della poesia

Lina Riccobene

Lina Riccobene è nata a Delia in provincia di Caltanissetta dove svolge l'attività di insegnante e Psicologa, scrittrice e critico letterario e coordinatrice della sezione siciliana del Movimento Internazionale Donne e Poesia. Ha pubblicato, per i “Fogli di Poesia” delle Edizioni Il Messaggio, Gela, “Cirri di attese” (1991). Seguono “Celebro la bellezza” e “Regine d'attese”; “La speranza del giorno”, “Sovranità in attesa”, “In finale di partita... per non parlare di Beckett” (1993); “Pietrarossa e zolfo giallo” - poeti nisseni di ieri e di oggi”, “Storia ingemmata” (1995); “La via dell'oceano - da Delia verso l'Altrove” (1996); “Rosa canina”, “Après nous le déluge” (1999), “Orizzonte postumo nell'assenza presente” e “La parola in vetrina” con le Edizioni EraNova Bancheri di Delia. Ha scritto per il teatro in lingua siciliana, recensito numerosi libri di poesia e tiene laboratori di scrittura creativa.

Vincitrice del “Premio Arte e Cultura Siciliana Ignazio Buttitta” del Centro culturale “Renato Guttuso” di Favara ha anche presentato nel 1999 a Roma il libro “Buio” di Dacia Maraini, vincitrice del Premio “Strega 1999” e il libro di Enzo Russo “Ne vendetta né perdono” anch'esso pubblicato dalla Mondadori. Nel 2011 con la Parrocchia Santa Maria di Loreto di Delia ha pubblicato l'opuscolo “Dal Tabor al Golgota per i beati cristi di oggi”.

Dal Tabor al Golgota

L'impertinente succosità del “frutto proibito” nel terrestre cielo dell'eternità promessa

presagio del vagito innocente nella stalla, tra bue e asino.

Presagio del grido “Abbà... Padre!”... nel disegno dell'umana salvezza.

Ha voluto che si elevasse alla potenza dei millenni la radice quadro/angolare della Sua Forza perché solo Dio è Santo, Buono, Fedele.

Dio è Forte!

La Forza

peculiarità incontrastata di Colui che può dar vita a fiori sull'albero nudo della vita.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Egli è giunto. Tra noi.

Da quella assai remota... a questa vita...

con una sola sfida all'ultimo sangue tra barbarie di insolenti sputi, tra furore di rugose bestemmie

e il desolante fardello del peccato umano condotto al Suo altare

dove tutto si è consumato con mani e tendini contratti tesi al cielo

e con sofferta fotografia d'un Cristo irripetibile nello spasimo di truci, storiche rabbie annidate

presagite in lontane bibliche profezie: “FODERUNT MEAS ET PEDES MEOS: DINUMERA VERUNT OMNIA OSSA MEA”

Si: abbiamo traforato le Sue mani e i Suoi piedi; abbiamo contato tutte le Sue ossa.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Il card. Bagnasco con la Conferenza Episcopale Siciliana a Nicosia per il bicentenario della Diocesi

Comunità unita per lavorare insieme

Bagno di folla per l'Episcopato delle diocesi di Sicilia giovedì 16 marzo scorso in occasione della solenne messa pontificale presieduta dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, card. Angelo Bagnasco, nella Cattedrale di Nicosia (EN) in occasione della celebrazione del Bicentenario di istituzione della Diocesi. Per l'occasione i vescovi delle 18 diocesi dell'Isola si sono riuniti dal 16 al 18 marzo per i lavori della sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana presso i locali del Seminario nicosiano. I lavori sono iniziati nella mattinata del 16 con le operazioni preliminari, mentre il pomeriggio è stato interamente dedicato alla celebrazione del bicentenario.

La Cattedrale di S. Nicola era stracolma di fedeli accorsi dai 12 comuni della diocesi e in alcune chiese vicine sono stati approntati schermi gigante per consentire a tutti di partecipare all'evento.

In apertura della Concelebrazione Eucaristica il vescovo Salvatore Muratore ha voluto porgere il saluto di benvenuto agli intervenuti, dal clero alle autorità civili e militari e all'intero episcopato, al celebrante, il cardinale Bagnasco, ricordando le iniziative pastorali messe in campo in occasione del bicentenario.

Nella sua omelia il Card. Bagnasco, ha sottolineato la necessità di "essere comunità unita e lavorare insieme per evitare che i giovani lascino per sempre la loro terra in

cerca di lavoro, rendendo più povero il tessuto sociale di queste comunità". "Una società in cui i legami sono sentiti come un peso e non come un dono - ha detto testualmente - non porta ad una società più bella e solidale. Abbiamo bisogno di stare insieme come comunità e la Diocesi rende possibile l'esperienza della prima comunità, che insieme prega, ascolta la Parola, celebra l'Eucarestia e si fa servizio d'amore attorno al Vescovo".

A conclusione della celebrazione il Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, l'arcivescovo di

Catania mons. Salvatore Gristina, ha ringraziato, a nome dell'episcopato siculo, il Card. Bagnasco per la significativa presenza in questa terra di Sicilia che, con la sua vitalità e le sue iniziative, costituisce una porzione non indifferente della Chiesa italiana.



Barrafranca, VII edizione della Festa di primavera



Erano circa 350 i disabili, i loro familiari e gli operatori di tutti i Centri di riabilitazione Csr-Aias della Sicilia che si sono dati appuntamento per l'intera giornata, martedì 21 marzo a Barrafranca, per festeggiare tutti insieme l'arrivo della Primavera e per dar vita alla nuova edizione della "Festa di Primavera".

Nella sede del Csr-Aias "Kikki Lo Trovato", nella strada Vicinale Pozzillo, si è svolta infatti la settima edizione dell'iniziativa, un'occasione di festa all'insegna dell'integrazione sociale durante la quale i disabili assistiti dai Centri socio-riabilitativi del Consorzio Siciliano di Riabilitazione-Aias hanno la possibilità di incontrarsi, giocare e trascorrere una giornata in compagnia.

Grazie all'animazione della "New Style Animation" di Filippo Monica e ai divertenti spettacoli del mago Alex Spyne, i ragazzi e le ragazze disabili del Csr hanno partecipato a giochi, canti, balli, gustato un pranzo tutti insieme e l'immancabile zucchero filato. Il tema dell'evento di quest'anno è stato "Noi... supereroi", a sottolineare la grandissima forza con cui i bimbi disabili e i loro familiari affrontano ogni giorno la disabilità. Ma i supereroi, oltre ai piccoli e grandi Assistiti del Csr, sono anche quelli dei cartoni animati e dei fumetti. E così il Centro per disabili di Barrafranca, si è trasformato in un set in cui

impazzavano Spiderman, Batman e Wonderwoman.

Nello spazio antistante i locali del Csr-Aias tutti i disabili, le loro famiglie e gli operatori hanno giocato e ballato per tutta la giornata. Alla manifestazione erano presenti anche il presidente del Csr, Sergio Lo Trovato, il procuratore del Consorzio Siciliano di Riabilitazione, Calogero Vetriolo, la presidente della Sezione Aias di Barrafranca Samantha Accardi, i direttori sanitari, le responsabili delle attività di Integrazione sociale del Csr Milena Bonomo e Anna Talbot, il sindaco di Barrafranca Fabio Accardi, l'assessore comunale ai Servizi sociali Andrea També e il sindaco di Pietraperzia Antonio Bevilacqua.

"Al di là della sigla Csr c'è tanto altro, c'è un patrimonio di amore e spirito di condivisione che va difeso da tutti noi e per questo lavoriamo, anche realizzando bellissime manifestazioni come questa, che ci rappresentano pienamente - ha detto il Presidente Sergio Lo Trovato - oggi spesso diamo tutto per scontato ma noi non vogliamo dimenticare che questi ragazzi e i loro familiari hanno delle esigenze, dei bisogni ai quali proviamo ogni giorno a dare risposte: siamo qui per far sì che nessuno resti mai indietro".

Soddisfatto anche il procuratore Vetriolo: "Questo non è solo un Centro

di riabilitazione, è la casa di tutti, una struttura aperta a tutta la cittadinanza, un luogo di aggregazione e integrazione come dimostrano giornate come questa". Vetriolo ha calorosamente ringraziato "tutti gli operatori del Csr, che si dedicano con amore e passione ai nostri ragazzi".

"Ho tenuto particolarmente ad essere presente perché volevo dare un segnale a tutti voi - ha detto Accardi -. Sono un insegnante di sostegno e per questo conosco bene le grandi difficoltà vissute dai familiari e dai ragazzi disabili: siete voi i supereroi, voi che affrontate la vita in maniera autentica". E per il primo cittadino di Pietraperzia, Bevilacqua, "questa è stata una bellissima giornata di festa, realizzata grazie a voi che vi occupate di dare una mano, assistere e seguire i disabili in un centro di massima eccellenza come lo è il Csr". Durante l'evento è stata anche letta una toccante lettera scritta da Giuseppe Perri, assistito del Csr, che ha ringraziato gli operatori e la grande famiglia del Csr.

Hanno contribuito alla buona riuscita dell'imponente manifestazione, infine, il corpo dei Vigili urbani, i "Rangers d'Italia" e i volontari di "Amico Soccorso".

Daniela Raciti

IL LIBRO

Consigli di un Papa amico

di Andrea Tornielli e Domenico Agasso jr

Edizioni San Paolo 2017, pp. 168, € 15,00.

Papa Francesco ha colpito, in questi primi quattro anni di Pontificato, per l'immediatezza del suo linguaggio che va al cuore della gente più semplice. E un "Papa quotidiano", che accompagna - tra l'altro - con le sue meditazioni da Casa Santa Marta i fedeli quasi ogni giorno. Da questa intuizione è nato il libro, che raccoglie, in una



sorta di vademecum, grandi e piccoli consigli per la vita cristiana di ciascuno. Tornielli e Agasso jr accompagnano il lettore all'interno di questi consigli, aiutandone la comprensione e collegandoli tra loro in una sorta di affresco della vita semplice, quella che ciascuno di noi è chiamato a seguire da credente; ma anche quella che i non credenti possono considerare una sorta di mappa per la loro ricerca quotidiana.

Gela celebra "Bluesday"

Anche quest'anno Gela celebra il "Bluesday", la Giornata mondiale della Consapevolezza sull'Autismo. Un calendario ricco di eventi, attività e laboratori che culmineranno la prossima domenica 2 aprile con un momento conclusivo utile a far chiarezza su alcuni aspetti della patologia ancora poco compresi dalle famiglie, come è emerso dai questionari somministrati loro a ottobre. A promuovere e a organizzare il ciclo di manifestazioni sono state le associazioni "Oltre il muro" e "Il labirinto di carta". Tra gli eventi in programma una lezione magistrale a cura di Francesca Degli Espinosa, specialista in materia di Analisi del comportamento applicata, dal tema "Autismo: i primi segnali in infanzia e i trattamenti efficaci" prevista per il 2 aprile, alle ore 15.30, al Teatro Eschilo.

Amore: essenza e obbligo

Si pongono due fronti: quello pratico, esperienziale che non è facile "amare Dio (che non vedi)", e il prossimo che pur vedi; e il fronte intrinseco al concetto d'amore, in cui è essenziale, primaria la consapevolezza di se stesso, cioè quello che sei, le capacità che hai, lo sviluppo di esse. Un capitale che c'è dato e ciò che da esso promana e deriva. Ciò che Dio dà a ciascuno e nell'insieme. Dio non ha bisogno di riconoscimenti, di un ricambio

nell'amore, a Lui non manca nulla. Ogni amore altro non è che un riflesso del suo. La consapevolezza e l'esperienza per noi creature diventa la nostra grandezza. Io sono amato da Dio che mi crea e mi regge in vita. Ciò che motiva l'amore è la spontaneità, l'urgenza intima, ab intus, dal profondo di se stessi, (penso all'urgere di una polla sorgiva a venire fuori da tutto ciò che la coarta, o al fuoco indomabile). Sia quello alto, verticale, a Dio, sia quel-

lo orizzontale al proprio simile, alle cose che ci attorniano. Obbligo, comandamento, precetto, ingiunzione... sono la veste linguistica ed etica con cui esprimere un bisogno. Se a un ordine risponde un bisogno, non assolverlo è morte. Non si può non amare e se amiamo in forma sbagliata è perché - dice Agostino - soffriamo di distonia e distrofia, vediamo distorto il male suadente come se fosse bene; non distinguiamo i colori della vera gioia del vivere. È la za-

vorra che impedisce all'acqua dell'amore di sgorgare generosa e vitale.

Più che le espressioni dell'amore contano il sentire, l'urgere dentro, tenendo conto delle contraddizioni del nostro essere segnato da passioni insane, da forze non incanalate, disordinate. Se non posso correre, non per questo non sento il desiderio di correre. Non si parte dal precetto, dal dovere correre, ma dal forte desiderio. Gesù ha detto: "Quale amore più grande di

chi dà, ed io do la vita... altro non desidero che dare la vita per il mondo... Amatevi come io vi ho amato". "Dio ha tanto amato il mondo da darci il suo Figlio Unigenito". A modello di quest'amore sconfinato, perenne e senza condizioni... l'uomo è chiamato a uniformarsi: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, fate voi". Un amore, dunque, gratuito, aperto alla comprensione, che sa pazientare. Quell'amore che Paolo dice "non finirà amai"

perché - e qui Giovanni - "Dio è amore. e chi ama è in Dio". "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito, che c'è dato" Rm 5,5. "Senza l'amore non sarei nulla e nulla vale... l'amore non avrà mai fine" cfr. 1 Cor 13. La sua essenza è nel sentire profondo, nella gioia di sentirsi amati, infuocati di un calore che non può che essere diffusivo.

Don Pino Giuliana

“MAGNA VIA FRANCIGENA” Si trova sulla Agrigento – Palermo ed è lunga 160 chilometri

Il cammino di Santiago in Sicilia



Passa lungo l'asse Agrigento - Palermo la “Magna via Francigena”, solcata per millenni da pellegrini e viaggiatori in età bizantina, islamica e alto medievale. Una sorta di “Cammino di Santiago” siciliano lungo ben 160 chilometri che collega la Balarm araba alla rocca di Agrigento, attraverso antiche vie storiche e paesaggi cangianti, incrociando la via di transumanza nel territorio di Castronovo di Sicilia.

Dopo secoli di abbandono, nella sede della Curia arcivescovile di Agrigento, è stato presentato il progetto che recupera e promuove questo suggestivo percorso che permetterà, a turisti e viandanti, di avventurarsi alla scoperta della Sicilia interna e delle sue perle rurali. A giugno il primo cammino inaugurale della Magna Via Francigena, anticipato da diverse “anteprime” promosse da guide ambientali escursionistiche

che porteranno in giro camminatori ed appassionati. Per chi non se la sentisse di percorrere l'intero tracciato, il percorso è divisibile in otto tappe da 20-25 chilometri ciascuna. “Solo il procedere a passo lento permette di scoprire la vera bellezza - ha commentato il card. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento - Il pellegrino infatti possiede uno sguardo diverso, ‘in più’, che tanti turisti non hanno: possiede il cielo”.

Il progetto è promosso dal Comune di Castronovo di Sicilia e dal partenariato diffuso di tredici Comuni, dalla diocesi di Agrigento e con il supporto dall'associazione Amici dei Cammini Francigeni di Sicilia, gode del sostegno del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e dall'assessorato al Turismo, sport e spettacolo della Regione Sicilia e punta alla valorizzazione della cultura degli itinerari di pellegrinaggio e cammino con il ripristino

degli antichi percorsi di origine normanna, denominati francigeni. È aperto a tutti.

Il percorso attraversa le province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo. Già tredici i Comuni attrezzati per un percorso strutturato di accoglienza e di servizi dedicati a chi sceglie di incamminarsi lungo la Magna Via Francigena. La rete della “Magna Via Francigena” permette di scegliere tra l'accoglienza “pellegrina”, organizzata da parrocchie o associazioni sensibili ai temi del cammino che spesso mettono a disposizione i propri spazi con una semplice offerta libera, di pernottare nelle case dei “paesi albergo”, dove i privati aprono le porte delle proprie abitazioni con un prezzo calmierato e con un calore che raramente si riesce a trovare altrove, di usufruire degli ostelli della gioventù o dei classici bed and breakfast. Lungo il percorso anche agriturismi e hotel, per chi non vuole rinunciare ai servizi e alle comodità senza per questo sentirsi meno vicini allo spirito del

Cammino.

Ai camminanti che presentano la “Credenziale del viandante” timbrata viene concesso il Testimonium, quel documento che, proprio come la “Compostela” per il Cammino di Santiago, certifica l'avvenuto pellegrinaggio a Roma devotionis causa. Nella tradizione storica questa pergamena era importantissima perché il pellegrino, tornato a casa dal Cammino, poteva dimostrare alle autorità ecclesiali, che avevano rilasciato la credenziale, che il pellegrinaggio era compiuto e il voto sciolto. “I pellegrini che avranno compiuto almeno 100 km dei Cammini Francigeni di Sicilia - spiega don Giuseppe Pontillo, direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Agrigento - potranno accedere al Testimonium dedicato alla Madonna Odigitria, la Madonna del buon cammino, realizzato lavorando all'immagine di un'icona portata in Italia dagli albanesi”.

Eletto il direttivo di Gela-Famiglia

Gela Famiglia saluta il nuovo direttivo per il biennio 2017-2018. Confermati Ignazio Emmolo Presidente e Michela Munda Prestia vice presidente. La tesoreria sarà gestita da Antonio Prestia e la segreteria sarà amministrata da Elena Spadaro. Insieme con loro seguiranno le attività i componenti del direttivo: Giuseppe Blanco, Rocco Caccamo, Carmelo Catalano, Antonino Csci, Filippo Ferrara, Salvatore Gotti, Elio Rocco Luca, Bruno Paternò, Crocifisso Placenti, Giovanni Terranova e Giuseppe Zocco.

Predisposte le linee programmatiche dell'associazione che si concretizzano lo sportello della solidarietà (distribuzione indumenti ed accessori per bambini), il laboratorio dello “stare insieme, la sottoscrizione e il protocollo di intesa “Rete contro la violenza alle donne ed ai minori del comune di Gela”.

A.C.

...segue da pagina 1 *Lagonia di Enna Euno...*

“La politica degli ultimi tredici anni - afferma il presidente provinciale di AssoConsumatori, Pippo Bruno - è stata fragorosamente bocciata, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista giuridico e sociale.

Solo gli ignoranti, perché arroganti, non hanno capito il baratro verso cui ci si avviava, il fallimento totale dei comuni per i quali non basteranno i prossimi dieci anni per ripianare i debiti dell'Ato rifiuti, che la mala politica ha creato”. Intanto i lavoratori sono di nuovo in fermento, la protesta inscenata lunedì mattina rischia di essere solo il preludio di una battaglia che questa volta temiamo non si possa fermare, perché in gioco c'è il destino di un centinaio di lavoratori amministrativi.

Amministrativi che da circa nove mesi non percepiscono lo stipendio (solo qualche anticipo); per cui, considerato che è saltato il coperchio dal pentolone di Enna Euno, i sindacati chiedono il rispetto dei diritti dei lavoratori e chiarezza sul loro futuro. Ma diritti e chiarezza sul futuro di un settore cruciale come quello ambientale passa, a detta del presidente Bruno, anche da come gestire “una pianta organica esageratamente numerosa”. “Basti pensare - afferma - che in provincia di Enna il rapporto popolazione/operatori è 450/1, mentre in Italia ed in Europa il rapporto è 1000/1. Chiaro, quindi, il costo doppio che dovremmo sobbarcarci, qualcuno dice per motivi sociali, noi diciamo per clientele create dalla politica di tutti i colori, con assunzioni, spesso, a chiamata diretta”. Dunque, personale al di sopra delle esigenze, con “contratti che superano del 40 per cento quelli

dei parigrado impiegati o di operai comunali, per i quali pare che non ci sia verso di abbassare tale spesa”. Infatti, tempo fa, Dipietro comunicò che “per il personale l'Ato spendeva tra i 16 e i 18 milioni di euro l'anno perché applicava il contratto della Federambiente. Se invece avesse applicato quello degli enti locali (Comunale), avrebbe speso circa 10 milioni di euro con un risparmio netto che sarebbe arrivato fino a 8 milioni di euro l'anno”. Che il quadro dell'Ato rifiuti ormai non sia più roseo si evidenzia anche dai centinaia di fogli, documenti, richieste di liquidazione fatture dell'Ato Enna Euno che lunedì erano sparpagliati ai bordi di corso Sicilia davanti la sede della società, alla

portata di chiunque. Documenti integri, tutti scritti ed intestati per i quali bisognerebbe capire cosa sia successo, anche perché è inusuale che una azienda, seppur a pochi giorni dall'essere dichiarata fallita, butti tante carte per strada. Ovviamente non è detto che questi documenti riportassero i segreti della gestione ultra decennale dell'azienda ma erano, a nostro modesto avviso, da trattare secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) il quale fornisce precise regole per la custodia di dati personali e dà anche indicazioni su come distruggerli.

Giacomo Lisacchi

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta



Hangzhou (Cina) 3 novembre 2016. Cerimonia della scoperta del busto di Prospero Intorcetta S. J.

di cooperazione culturale con persone e istituzioni, europei ed asiatici, che perseguono scopi simili è tra gli obiettivi prioritari della Fondazione che, sin dalla sua costituzione, ha voluto essere un punto di riferimento nello sviluppo delle relazioni culturali tra Italia e Cina, attraverso un'attività di studio e di ricerca a carattere storico, economico, sociologico, linguistico, tecnologico e scientifico. La Fondazione si propone altresì di promuovere e valorizzare la realtà territoriale della quale Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e la realizzazione di eventi, manifestazioni, mostre e quanto possa essere utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta e di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Le Società Cristiane Evangeliche in Italia

Claudio H. Martelli, già pastore delle Chiese metodiste di Trieste, Udine e Gorizia, presidente dal 1988 al 1995 dell'Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia, nonché vicepresidente della FCEI dal 1994 al 1996 e membro del Comitato Esecutivo del Consiglio Mondiale Metodista dal 1991 al 1996, si pone fuori ruolo nello stesso anno 1996 e decide di seguire come teologo indipendente le Società Cristiane Evangeliche di Trieste e Gorizia, la cui separazione dalla Chiesa metodista avviene per questioni di metodo e di gestione, non di dottrina. Il 28 novembre 1997, con una nota sul giornale Riforma, il gruppo è diffidato dall'utilizzare nel suo nome l'aggettivo “metodista”, per evitare confusioni con la Chiesa Evangelica Metodista. Le Società si considerano parte del popolo metodista, ma non si definiscono “una Chiesa”, preferendo parlare di comunità libere e non strutturate, ispirate alle comunità cristiane dei tempi apostolici. La dottrina è, in effetti, di tipo metodista, come risulta dalla “Confessione di Fede” pubblicata sul primo numero (dicembre 1977) de Il Risveglio. Periodico di cultura biblica e di formazione spirituale.

amaira@teletu.it

Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 24 marzo 2017 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965